

propedeutiche presso l'Ufficio di Coordinamento, per definire alcune ipotesi di lavoro da inserire nel quadro delle attività del Comitato bilaterale tra i due Paesi.

In particolare, sono state stabilite le aree di intervento in merito a distinti sottogruppi di lavoro, che hanno analizzato singoli argomenti di comune interesse per le prossime attività di collaborazione bilaterale, approfondendo determinate problematiche da sottoporre all'attenzione del successivo incontro di vertice tra i rispettivi Ministri dell'Interno.

La DIA ha preso parte alla riunione del tavolo tecnico nel settore del contrasto alla criminalità organizzata attiva nei due territori.

Nell'occasione sono state individuate alcune strategie di lotta degli Organismi investigativi collaterali, con particolare riferimento alle priorità che verranno sviluppate nel corso dell'attuale Presidenza italiana del G8.

A tal riguardo, sono stati analizzati anche gli impegni del Gruppo di Roma/Lione in tema di lotta alla criminalità organizzata, nell'ambito dei quali specifica importanza è stata data al progetto inerente la stesura di una valutazione delle minacce dei gruppi criminali transnazionali ai Paesi G8, che potrà fornire utile riferimento anche per gli aspetti bilaterali.

E' stata esaminata, altresì, la possibilità di promuovere una progettualità in grado di attivare una reciproca collaborazione nei confronti di personaggi appartenenti ad organizzazioni criminali impegnati in attività economiche.

ALBANIA

Anche nel secondo semestre 2008, è continuata l'attività investigativa a carico di soggetti di etnia albanese, facenti parte di gruppi criminali, operanti sull'intero territorio nazionale e dediti, prevalentemente, al traffico internazionale di droga. Tali indagini hanno richiesto un intenso scambio

informativo, per il tramite dell'Interpol, con le collaterali strutture di polizia albanese.

In particolare, attesa l'elevata pericolosità di taluni gruppi di narcotrafficanti albanesi attivi in Italia ed allo scopo di ottenere una coordinata e concreta collaborazione con gli organismi di polizia in territorio albanese, si è svolta nel settembre 2008, presso l'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze di Polizia a Tirana, una riunione info-operativa, d'intesa con il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia alla quale hanno preso parte anche rappresentanti della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Durante tale incontro si sono meglio analizzati gli obiettivi da perseguire, sulla base di un dettagliato esame delle investigazioni in atto.

Nel corso degli scambi informativi in merito a criminali albanesi dimoranti nel nostro Paese, sono stati, altresì, attivati i collaterali organismi di polizia esteri della Grecia, della Spagna e della Germania, per una migliore sinergia informativa.

AUSTRALIA

Su richiesta della polizia australiana, è stato ricevuto presso la DIA un Funzionario della *Victorian Police Force* dello Stato di Victoria.

L'incontro ha consentito di approfondire le esperienze reciproche, maturate in materia di programmi di protezione a favore dei testimoni, nella lotta al crimine organizzato ed al terrorismo.

BRASILE

Nel novembre 2008, è stata accolta presso la DIA una rappresentanza brasiliana, composta da due Funzionari della Polizia esperti di analisi criminale.

La visita, incentrata sulle tematiche della lotta alla criminalità organizzata di tipo mafioso ed ai sequestri di persona, ha permesso il reciproco scambio delle conoscenze sviluppate in materia.

COLOMBIA

Nel settembre 2008, è stata ricevuta presso la DIA, una delegazione colombiana, composta da 20 ufficiali della Polizia Nazionale, in visita di studio in Italia. Il tema dei colloqui è stato l'approfondimento delle metodologie di contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti, alla criminalità organizzata ed al riciclaggio di capitali.

SVIZZERA

I rapporti bilaterali con la Polizia Federale elvetica sono proseguiti attraverso lo sviluppo di numerose attivazioni, finalizzate a contrastare l'azione di soggetti italiani, collegati alla criminalità di tipo mafioso, presenti in quel Paese.

Si stanno attuando scambi informativi, anche con la collaborazione del collaterale organismo spagnolo e, tramite Interpol, di quello indonesiano, indiano e greco, al fine di sviluppare accertamenti bancari a carico di appartenenti alla criminalità organizzata, dediti al riciclaggio di capitali illecitamente accumulati.

Nel settembre 2008, è stato ricevuto in visita presso la DIA un Giudice Istruttore di Liestal (Cantone di Basilea - Campagna Svizzera), per confrontare le reciproche metodologie di contrasto alla criminalità organizzata.

Per quanto, invece, attiene le relazioni con gli omologhi organismi di polizia dei Paesi dell'**UNIONE EUROPEA**, si è proceduto all'approfondimento dei rapporti, non solo sul piano prettamente relazionale, attesi i già consolidati

meccanismi di cooperazione esistenti sul piano governativo⁴⁷⁵, ma anche sotto il profilo pratico dell'individuazione ed elaborazione congiunta di strategie investigative comuni.

Di seguito si riportano sinteticamente i principali elementi di novità, rispetto alla precedente relazione semestrale, intercorsi nei rapporti bilaterali con organismi di polizia di taluni paesi dell'Unione Europea.

AUSTRIA

L'attività di cooperazione congiunta con il BKA austriaco è proseguita, consolidando il rapporto di collaborazione a carattere informativo.

In tale contesto, l'attività con il collaterale organismo di polizia ha riguardato attività investigative finalizzate a:

- contrastare un sodalizio criminale composto da soggetti di origine campana dedito ad attività illecite;
- accertare il coinvolgimento di imprese estere, nel proposito criminale di favorire l'illecita percezione di contributi comunitari da parte di soggetti collegati alla criminalità organizzata.

BULGARIA

Nel periodo in esame, è stata di rilievo l'attività condotta nei confronti di un'organizzazione criminale di etnia bulgara, dedita al traffico di sostanze stupefacenti e riciclaggio, nonché specializzata in reati finanziari, con particolare riferimento alla clonazione delle carte di credito.

FRANCIA

Prosegue con il collaterale organismo di polizia francese l'attività di collaborazione informativa, finalizzata ad approfondire la conoscenza della presenza e degli interessi economici, in territorio francese, di soggetti inseriti

⁴⁷⁵ Trattato sull'Unione Europea, Convenzione Europol, Accordi bilaterali siglati dai rispettivi Ministri dell'Interno.

in organizzazioni criminali e coinvolti in attività di riciclaggio a livello internazionale.

GERMANIA

I diretti contatti tenuti con l'organismo di polizia tedesco BKA ed il costante interscambio info-operativo proseguono con il carattere di solidità dei rapporti da tempo instaurati.

La conseguente e proficua collaborazione posta in essere ha permesso di approfondire tematiche relative alle indagini in atto e di porre le premesse per lo sviluppo di nuove realtà operative.

In tale contesto è proseguito, sotto il profilo preventivo, l'attività di interscambio in relazione alla posizione di presunti appartenenti alla 'ndrangheta calabrese, alla camorra napoletana, alla sacra corona unita pugliese ed a cosa nostra siciliana residenti in Germania, specie nell'ambito delle già riferite attività della *Task-Force* italo tedesca.

Il costante monitoraggio rappresenta un valido supporto alle indagini condotte nei due Paesi, nonché un valido strumento di conoscenza dei collegamenti con la madrepatria dei personaggi segnalati.

Sono state perseguite attività finalizzate a:

- individuare all'estero beni provenienti da attività illecite, riconducibili a soggetti facenti parte della 'ndrangheta calabrese;
- contrastare un sodalizio criminale composto da soggetti di origine campana.

PAESI BASSI

Nel semestre in riferimento è proseguita l'attività di cooperazione info-operativa, in merito ad attività investigative attinenti ad un'articolata organizzazione criminale a carattere transnazionale, attiva nel traffico di stupefacenti e nel riciclaggio. Particolarmente interessante, a livello di

indagini preventive, è stato altresì lo scambio informativo, attivato mediante l'ottimo rapporto di collaborazione con l'Ufficiale di collegamento presso l'Ambasciata dei Paesi Bassi, ed avente ad oggetto il monitoraggio della presenza in quel territorio di soggetti italiani di interesse investigativo.

SPAGNA

E' proseguito l'ottimo rapporto di collaborazione con le autorità di polizia iberica, in specie riguardo alle attività investigative sviluppate in quel Paese, che interessano il traffico internazionale di sostanze stupefacenti provenienti dal Sud America.

In tale contesto, il collaterale organismo di polizia spagnolo, è stato interessato per:

- contrastare un sodalizio criminale composto da soggetti di origine campana;
- accertare il coinvolgimento di imprese estere, nel progetto delittuoso di favorire l'illecita percezione di contributi comunitari a soggetti collegati alla criminalità organizzata;
- indagini concernenti un'organizzazione criminale di matrice calabrese, dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti;
- attività finalizzate ad individuare i collegamenti in territorio iberico di un noto pregiudicato di origine campana, dedito al traffico di sostanze stupefacenti.

REGNO UNITO

E' stato intensificato lo scambio informativo con la *Serious Organised Crime Agency*, finalizzato a contrastare l'attività di organizzazioni criminali operanti a livello internazionale.

Proseguono le attività investigative nei confronti di esponenti di spicco di un noto gruppo camorristico, anche al fine di aggredirne il patrimonio acquisito, quale provento di attività delittuose.

ROMANIA

Nell'ambito dei proficui rapporti di collaborazione attivati per il tramite dell'Ufficiale di collegamento, è stata riservata specifica attenzione al monitoraggio degli interessi e della presenza in territorio rumeno di soggetti italiani, sodali o contigui ad organizzazioni criminali.

ALTRI PAESI UE

Nel semestre in argomento le esigenze di collegamento info-operativo con i rimanenti Paesi dell'Unione Europea sono state assicurate avvalendosi dei consueti canali Europol e Interpol.

c. Altre attività di cooperazione

GAFI

Nel corso del semestre in argomento, la DIA ha continuato a partecipare, nell'ambito della delegazione italiana presieduta dal Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, alle attività e alle iniziative promosse dal GAFI⁴⁷⁶, principale istituto di lotta contro il riciclaggio di capitali a livello internazionale.

Nel periodo di riferimento, i rappresentanti della DIA hanno partecipato alle riunioni di coordinamento della delegazione italiana, nonché agli incontri previsti all'interno delle sessioni annuali di lavoro dell'Organismo.

⁴⁷⁶ Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale.

La DIA ha preso parte all'incontro con una delegazione iraniana, promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (settembre 2008), per avviare un primo dialogo con la co-presidenza italiana del Gruppo di lavoro sulla Cooperazione Internazionale del GAFI.

Inoltre, a Rio de Janeiro e nel Principato di Monaco, si sono svolte, rispettivamente, l'Assemblea Plenaria dell'Organismo (ottobre 2008) e la riunione annuale sulle tipologie di riciclaggio (novembre 2008).

Nel corso della prima assise è stato presentato dall'Italia l'aggiornamento sullo stato di adeguamento della normativa antiriciclaggio nazionale agli standard adottati dal GAFI, mentre, nell'ambito della seconda riunione, sono state condivise esperienze operative e proposte nuove strategie nell'attività di contrasto al riciclaggio di capitali ed al finanziamento del terrorismo, con particolare riferimento al settore finanziario, bancario e dei titoli quotati nelle borse valori.

La DIA nel semestre in esame ha fornito il proprio contributo nelle attività concernenti l'attuazione del quadro giuridico europeo e nazionale, in tema di cooperazione di polizia e di prevenzione del riciclaggio di capitali.

In tale contesto:

- il **2 e 3 settembre 2008** ha partecipato al Simposio, tenutosi presso l'Università di Cambridge (Regno Unito), sul crimine organizzato ed economico, organizzato dal Centro Studi di Polizia dell'Università di Exeter (Regno Unito);
- il **15 e 16 ottobre 2008** ha fatto parte della delegazione italiana, al seguito dell'On.le Sottosegretario di Stato all'Interno, per la 8^a Conferenza Regionale dei Ministri dell'Interno sulla immigrazione illegale, criminalità organizzata, corruzione e terrorismo tenutasi a Brd (Slovenia);

- **il 30 e 31 ottobre 2008** ha partecipato al Convegno sulla protezione del territorio dell'Unione Europea, realizzato a Roma nell'ambito del Programma AGIS. L'evento si è concluso con un documento finale, nel quale sono stati evidenziati i principali “mercati criminali” dell'Unione e delineate le strategie generali di prevenzione e contrasto al crimine da adottare nel territorio europeo.

Per quanto concerne l'organizzazione di visite di studio, la DIA ha ricevuto, il **22 ottobre 2008**, una rappresentanza dell'Accademia di Polizia Ceca in visita in Italia per la realizzazione di un progetto, finalizzato all'ottimizzazione delle procedure adottate dalle Forze di polizia ceche nel quadro della lotta al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.

Il **10 novembre 2008**, è stata ricevuta una delegazione di funzionari della Polizia ungherese che, nell'ambito di una visita di studio presso gli organismi centrali di polizia, ha approfondito la conoscenza delle strategie, delle architetture normative e delle metodologie per la prevenzione del crimine organizzato e del riciclaggio.

Nell'ambito delle attività di formazione, in armonia con l'obiettivo, sempre più frequentemente ribadito nei documenti progettuali e dispositivi dell'Unione, di pervenire ad una base metodologica comune per gli operatori di polizia dei Paesi Membri, la DIA ha inteso valorizzare lo sforzo prodotto dall'Accademia Europea di Polizia (CEPOL) per l'approfondimento specialistico professionale degli operatori di polizia dei Paesi Membri.

In tal senso, nel semestre in esame, è stato inviato proprio personale al corso CEPOL 2008/22 , che aveva per argomento “*Prüm Treaty, the Swedish initiative and other Current Aspect in European Police Cooperation*”, finalizzato a discutere i profili di semplificazione dello scambio informativo e di intelligence tra organismi di *law enforcement*.

5. INFILTRAZIONI CRIMINALI NELL'ECONOMIA LEGALE

a. Antiriciclaggio

Nel semestre in esame, ai sensi dell'art.3 della legge 5 luglio 1991, nr.197 e successive modificazioni, sono pervenute alla DIA dall'UIF (Unità di Informazione Finanziaria, istituita presso la Banca d'Italia in base al D.Lgs. 231/07) nr. **7166** segnalazioni di operazioni finanziarie sospette.

L'analisi delle segnalazioni pervenute ha consentito di avviare un approfondimento investigativo su nr.**115** segnalazioni, complessivamente trattenute dalla DIA su tutto il territorio nazionale.

La tavola 1 seguente rappresenta una suddivisione territoriale, per macroaree geografiche, delle attività di *screening* antiriciclaggio, condotte dalla DIA, in materia di operazioni finanziarie sospette, nel semestre in esame:

Segnalazioni Pervenute divise per area geografica			Segnalazioni Trattenute divise per area geografica		
Italia Settentrionale	3.761	52,48%	Italia Settentrionale	30	26,09%
Italia Centrale	1.854	25,97%	Italia Centrale	23	20,00%
Italia Sud e Isole	1.551	31,31%	Italia Sud e Isole	62	53,91%

Tav. 1

La lettura dei dati percentuali sulle segnalazioni pervenute estrinseca una più consistente partecipazione degli operatori finanziari, deputati alla cd "cooperazione attiva" nel sistema antiriciclaggio, dell'Italia settentrionale, rispetto a quanto si manifesta nell'Italia centrale e nel sud del paese.

Tuttavia, se si esamina il criterio della "pertinenza", in merito ai possibili profili di incidenza mafiosa nelle transazioni sospette esaminate, diviene palese il fatto che il successivo interesse investigativo della DIA, leggibile nella quantità percentuale delle segnalazioni trattenute, trovi una più forte

incidenza nelle informazioni originate dalle regioni del sud Italia e nelle isole, pur a fronte di un insieme iniziale di dati assai più limitato.

Tale circostanza risulta ancora più evidente dalla ripartizione per regioni delle segnalazioni, come si evince dalla tavola 2.

Regione	Segnalazioni pervenute	Incidenza percentuale	Segnalazioni trattenute	Incidenza percentuale
ABRUZZO	132	1,84%	1	0,87%
BASILICATA	46	0,65%	/	/
CALABRIA	237	3,30%	14	12,17%
CAMPANIA	722	10,07%	19	16,52%
E ROMAGNA	518	7,24%	1	0,87%
FRIULI V. G.	121	1,69%	2	1,74%
LAZIO	1109	15,48%	14	12,17%
LIGURIA	133	1,86%	1	0,87%
LOMBARDIA	1950	27,21%	14	12,17%
MARCHE	112	1,56%	1	0,87%
MOLISE	19	0,26%	/	/
PIEMONTE	489	6,82%	4	3,48%
PUGLIA	246	3,43%	2	1,74%
SARDEGNA	75	1,04%	/	/
SICILIA	225	3,15%	27	23,48%
TOSCANA	426	5,95%	5	4,35%
TRENTINO A. A.	75	1,04%	1	0,87%
UMBRIA	56	0,78%	2	1,74%
VALLE D' AOSTA	5	0,07%	/	/
VENETO	470	6,56%	7	6,08%
TOTALE	7166	100%	115	100%

Tav. 2

La disaggregazione del dato per singole regioni mette in luce una situazione più variegata della distribuzione per macroaree.

Infatti, la Lombardia evidenzia un elevato indice di cooperazione attiva degli intermediari, seguita dal Lazio, dalla Campania, dall'Emilia Romagna, dal Piemonte, dal Veneto e dalla Toscana, solo a voler citare le regioni con un numero di segnalazioni pervenute superiore a 400.

La valutazione del predetto trend è corroborata anche dal confronto con i dati del semestre precedente, se si tiene conto del fatto che la Lombardia passa da **1.618** segnalazioni alle attuali **1.950**. Anche il Lazio cresce dalla quota di **896** segnalazioni alle **1.190** attuali, facendo configurare anche un parallelo e sostanziale aumento delle segnalazioni trattenute, che passano dalle **10** indicate nello scorso semestre alle attuali **14**.

Non sempre, come si evince chiaramente per la Campania, esiste una diretta funzione di correlazione tra il numero delle segnalazioni pervenute e quello delle segnalazioni trattenute dalla DIA, in ragione del fatto che il risultato finale dello *screening* è collegato al dato qualitativo sostanziale delle informazioni dedotte dall'approfondimento investigativo, operato sui soggetti emersi.

Per quanto riguarda le quattro regioni ad alto rischio mafioso, si segnala un aumento delle segnalazioni pervenute ed una diminuzione di quelle trattenute in **Calabria** (**139** pervenute e **17** trattenute nel primo semestre 2008, di contro alle **237** pervenute ed alle **14** trattenute nel semestre in esame) ed in **Puglia** (**236** pervenute e **6** trattenute nel primo semestre 2008, di contro alle **246** pervenute ed alle **2** trattenute per il semestre in corso).

Emerge un aumento complessivo per la Campania, che passa dalle **583** segnalazioni pervenute nello scorso semestre alle recenti **722**, e dalle **15** segnalazioni trattenute in precedenza alle **19** riportate nel semestre in esame .

In Sicilia il sistema complessivo risulta operativamente in flessione, sia per quanto riguarda le segnalazioni pervenute, che da **236** sono divenute **225** , sia per quelle trattenute che da **33** sono scese a quota **27**.

I dati precitati sono compendati nella tavola 3.

Regione	Segnalazioni		Segnalazioni	
	Pervenute		Trattenute	
	1° semestre 2008	2° semestre 2008	1° semestre 2008	2° semestre 2008
Sicilia	236	225	33	27
Calabria	139	237	17	14
Campania	583	722	15	19
Puglia	236	246	6	2

Tav. 3

Le tavole 4 - 5 - 6 - 7 - 8 che seguono riepilogano le segnalazioni pervenute nel semestre, suddivise per tipologia di intermediario e per macroaree. Gli indici numerici riportati danno conto delle sorgenti più proattive di dati (tra i quali emergono con prepotenza gli enti creditizi, in costante aumento, salvo rare eccezioni) e le variazioni correlate alle situazioni regionali. Si registra un dato abbastanza positivo, in tutte le macroaree, per i livelli di cooperazione attiva della pubblica amministrazione nel sistema antiriciclaggio.

Per quanto riguarda l'area settentrionale (Tav. 4), si rileva un discreto aumento delle segnalazioni degli enti creditizi in Emilia Romagna⁴⁷⁷ ed un sostanziale aumento di quelle effettuate da parte dei notai in Lombardia⁴⁷⁸.

Nulli i dati riguardanti gli avvocati e le società di intermediazione mobiliare.

⁴⁷⁷ 295 segnalazioni nello scorso semestre.

⁴⁷⁸ 1 segnalazione nello scorso semestre.

<i>Italia settentrionale</i> <i>Tot. 3761</i>	<i>E. Romagna</i> <i>518</i>	<i>Friuli V.G.</i> <i>121</i>	<i>Liguria</i> <i>133</i>	<i>Lombardia</i> <i>1950</i>	<i>Piemonte</i> <i>489</i>	<i>Trentino A.A.</i> <i>75</i>	<i>Valle d'Aosta</i> <i>5</i>	<i>Veneto</i> <i>470</i>
agenzia di affari in mediazione immobiliare	1			4				2
avvocato								
aziende di credito estere				14				
dottore commercialista	1		2		1			
enti creditizi	415	102	99	1592	418	68		386
imprese ed enti assicurativi	2			58	5	2		2
intermediari finanziari	33	8	10	103	18	1	4	20
mediazione creditizia				1				
notaio	5		3	10	7			1
pubblica amministrazione	59	11	17	149	39	4		59
ragioniere o perito comm.				6	1			
revisore contabile				1				
società gestione fondi comuni	2			7				
società intermediazione mobiliare								
società revisione				1				
società fiduciarie			2	4				
gestione case da gioco				1				

Tav. 4

Per l'Italia centrale (Tav. 5) giova ribadire l'evidente crescita dei dati riferiti al Lazio, ove dalle 160 segnalazioni trasmesse lo scorso semestre dagli intermediari finanziari si è passati alle 373 segnalazioni attuali.

Importante anche il dato riferito alle segnalazioni effettuate da notai in Abruzzo, che, partendo dal dato nullo del precedente semestre, hanno

effettuato 12 segnalazioni nel semestre in esame, che attingono il livello massimo di cooperazione attiva, per tale tipologia di operatori, in tutta l'Italia.

<i>Italia Centrale</i> <i>Tot. 1854</i>	<i>Abruzzo</i> <i>132</i>	<i>Lazio</i> <i>1109</i>	<i>Marche</i> <i>112</i>	<i>Molise</i> <i>19</i>	<i>Toscana</i> <i>426</i>	<i>Umbria</i> <i>56</i>
agenzia di affari in mediazione immobiliare						
avvocato						
Agenzia in attività finanziaria		1				
aziende di credito estere		2				
dottore commercialista	1				2	
enti creditizi	96	636	82	18	339	45
imprese ed enti assicurativi	1	10	2		1	
intermediari finanziari	3	373	10		38	
notaio	12	6			2	1
pubblica amministrazione	19	77	18	1	43	10
ragioniere o perito comm.		1			1	
revisore contabile						
società di gestione fondi comuni		1				
società di intermediazione mobiliare						
società di revisione						
società fiduciarie		2				

Tav. 5

Nell'Italia meridionale (Tav. 6), la collaborazione attiva predominante è offerta dagli enti creditizi e dagli intermediari finanziari, con molte tipologie di operatori che si attestano su valori assolutamente nulli.

<i>Italia Meridionale</i> <i>Tot. 1551</i>	<i>Basilicata</i> 46	<i>Calabria</i> 237	<i>Campania</i> 722	<i>Puglia</i> 246	<i>Sardegna</i> 75	<i>Sicilia</i> 225
agenzia di affari in mediazione immobiliare						1
avvocato						
aziende di credito estere						
dottore commercialista			3			
enti creditizi	44	210	577	192	56	178
fabbricazione mediazione e commercio di oggetti preziosi						
imprese ed enti assicurativi		2	2	1		2
intermediari finanziari		11	93	28		18
notaio			8	1		
pubblica amministrazione	2	8	39	23	19	26
ragioniere o perito comm.				1		
revisore contabile						
società gestione fondi comuni						
società intermediazione mobiliare						
società revisione						
società fiduciarie		6				
mediazione creditizia						

Tav. 6

Nella tavola 7 le segnalazioni sono state ripartite secondo la tipologia dell'operazione sottesa.

Gli indici di numerosità evidenziano le procedure maggiormente interessate dal rilevamento, tra le quali emerge, come nel passato, il dato relativo al versamento in contante.